

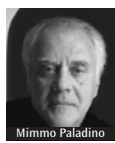


Operazione di installazione della Porta dell'accoglienza in piazza Greco al Refettorio ambrosiano

Al Refettorio la Porta dell'accoglienza di Paladino

Un anno dopo l'inaugurazione del Refettorio ambrosiano, la Porta dell'accoglienza di Mimmo Paladino può dare il benvenuto ai suoi ospiti. Si conclude così una lunga vicenda tecnica e burocratica. L'opera era stata installata provvisoriamente il 4 giugno 2015 in occasione dell'apertura della mensa solidale di piazza Greco a Milano. Poi, però, era stata rimossa e custodita in un magazzino, in attesa che il Comune concedesse le autorizzazioni per lo scavo delle fondamenta. Ottenuto il via libera, il mese scorso, Caritas ambrosiana, che ha realizzato e gestisce la mensa solidale, ha potuto aprire il cantiere. I tecnici e gli operai si sono messi al lavoro per la posa della piastra in ferro e cemento armato sotto il marciapiede cui ancorare la monumentale opera tutta in terracotta, larga 3 metri, alta 5 e dal peso di 70 quintali. Un intervento per nulla semplice che ha richiesto di deviare i cavi elettrici e le tubazioni dell'acqua

sotto il manto stradale. Concludere le operazioni all'inizio di questa settimana è stato possibile issare il portale (come documenta la foto accanto). Realizzata per il Refettorio ambrosiano, la Porta dell'accoglienza ricorda l'opera omonima, prodotta sempre da Paladino e che si trova sull'isola di Lampedusa per ricordare i migranti morti in mare durante la traversata. Come quella lampedusana, anche questa milanese è un omaggio agli uomini e alle donne costrette ad abbandonare le proprie terre per affidarsi all'ignoto. Sulla superficie sono rappresentati gli elementi primari: l'acqua, la terra, il pane. Con la posa del portale si conclude anche il progetto artistico curato al Refettorio ambrosiano da Davide Rampello, giornalista, regista, direttore artistico di grandi eventi. Un programma ambizioso che comprende



Mimmo Paladino

oltre opere di celebri artisti: il pane metafisico rappresentato nella stampa tipografica di Carlo Benvenuto, il grande affresco dipinto con Enzo Cucchi, l'installazione a neon «No more excuses» di Mario Nannucci posta come insegna sulla facciata, l'acquasantiera pop di Gaetano Pesce collocata nell'atrio. «Ogni gesto di aiuto è prima di tutto un gesto di bellezza. Imparare a partecipare in modo solidale alla vita significa apprezzare il suo valore culturalmente più spirituale e, perciò, artistico» spiega Rampello. È precisamente in virtù di questo sentimento che abbiamo pensato di mettere in atto un'iniziativa permanente nella città di Milano che traducesse il valore altissimo della carità cristiana, supportandone e promuovendone la diffusione, in un progetto culturale volto a coniugare l'arte con la solidarietà.

Giovedì alle 21 sono attesi al Centro pastorale di Seveso tutti i capigruppo che cureranno gli aspetti

organizzativi durante la XXXI Giornata mondiale della gioventù a Cracovia. Intervista a don Tremolada

Quando la Gmg diventa metafora della vita

DI LUISA BOVE

Ultime settimane di preparativi per la Giornata mondiale della gioventù che si terrà a Cracovia dal 26 al 31 luglio. «Nei giorni scorsi siamo stati in Polonia e abbiamo visto i luoghi dei vari alloggi che saranno nel distretto di Wieliczka, una parte dei giovani sarà ospitato in città, altri nei paesi limitrofi», dice don Maurizio Tremolada, responsabile del Servizio Giovani di Pastorale giovanile della Diocesi. «Questo ci rallegra perché è una bella cittadina, famosa per le miniere di sale, dove tante famiglie hanno dato la disponibilità ad accogliere». 14 mila ambrosiani che si fermeranno tutta la settimana della Gmg saranno quindi accolti nel giro di 15 chilometri: il 70% andrà in famiglia e il 30% nelle scuole. Ma quello che più preoccupa don Tremolada è la location per le catechesi e le Messe: «Non hanno palazzetti che possano contenere 4 mila persone, neanche a Cracovia, per questo saremo tutti riuniti in un campo sportivo e saremo esposti al sole e alla pioggia. Per questo come équipe abbiamo quindi ripensato le catechesi, perché non si possono tenere i giovani due ore sotto il sole o la pioggia. Approfondendo del centro sportivo cercheremo quindi di farli muovere, per un confronto in gruppo fra di loro, per formulare domande da portare al Vescovo catechista. Non sarà quindi una catechesi frontale, ma più coinvolgente e stimolante per i giovani stessi».

Giovedì 30 giugno alle 21 avete in programma un incontro a Seveso: chi dovrà partecipare? «L'appuntamento è al Centro pastorale ambrosiano (via San



Giovani ambrosiani pronti a partire per la Gmg in cammino verso il Duomo dove il cardinale Scola ha consegnato loro il mandato

Carlo 2) per tutti i capigruppo. Abbiamo infatti creato due macro gruppi come Diocesi di Milano perché il limite era di 5 mila, ma noi siamo di più, quasi 6 mila iscritti. Il macro gruppo raccoglie 131 sottogruppi, ognuno dei quali ha un referente e un vice. Per il 30 giugno abbiamo quindi convocato tutti i referenti per dare indicazioni pratiche e logistiche, ma anche sullo stile per vivere la Giornata mondiale. Inoltre daremo istruzioni sugli alloggi e sui luoghi dove mangiare, il calendario degli appuntamenti della settimana e di altri eventi in

programma. Presenteremo il kit degli italiani e la maglietta che abbiamo preparato per gli ambrosiani, ma ci sarà anche un kit polacco».

Per la preparazione più personale alla Gmg avete proposto diversi eventi. Qual è il bilancio? «Sono stato molto contento del 30 aprile quando il cardinale Scola ha consegnato il mandato ai partecipanti della Gmg. Abbiamo vissuto quella giornata all'insegna delle opere di misericordia, i gruppi hanno vissuto esperienze di servizio rispetto a livello territoriale, per esempio ben 250

giovani sono entrati nelle carceri della Diocesi. Avevamo infatti avviato un percorso intitolato «Testimoni della misericordia» con quattro eventi diocesani a Seveso e l'ultimo si è svolto venerdì scorso con il concerto di Shekinah. Per i giovani anche questi sono momenti per conoscersi e la stessa Gmg ha un valore missionario perché diventa occasione per aggregare al gruppo quei giovani che partecipano meno».

Ci sono segnali di novità rispetto alle precedenti edizioni? «Rispetto alla Gmg di Madrid i gruppi sono diminuiti, mentre i

giovani sono aumentati di numero: questo vuol dire che si sono organizzati di più a livello decanale o come Comunità pastorale. In effetti questa è una bella occasione per aggregare i giovani che vivono sullo stesso territorio. Le varie realtà locali in questi mesi si sono incontrate per favorire la conoscenza e un cammino di comunione che poi vedrà insieme i giovani per un'intera settimana. Viaggiando anche sugli stessi pullman vivranno momenti intensi di accoglienza e condivisione».

La Gmg è sempre un'esperienza

molto forte anche a livello personale che lascia tracce tornando a casa... «La Gmg ha un grande valore vocazionale ed è anche metafora della vita. Note che per tanti giovani la Gmg è occasione per ripensare alla direzione che stanno dando alla loro vita. Dentro la Giornata mondiale nascono anche vocazioni: chi si rilancia come educatore, chi vive la prospettiva del matrimonio, chi pensa a una consacrazione... ognuno riprende il senso complessivo della propria vita. È un cammino personale dentro a un cammino di Chiesa».



Don Tremolada



Due ragazze indossano la maglietta degli ambrosiani

I kit e le magliette in distribuzione sabato

Per chi parteciperà alla Giornata mondiale della gioventù in Polonia ci sono ancora piccoli adempimenti da rispettare. Prima della partenza per Cracovia (e Katowice) ogni capogruppo dovrà ritirare il kit del pellegrino italiano e la maglietta diocesana. Il kit sarà composto da valigetta, cappello, telo blu, bandiera italiana, croce da collo, diario e libro del pellegrino, terzo gancio, radio, lampada per la notte e la festa degli italiani, maglietta d'artista. A tutto questo si aggiungerà una maglietta diocesana (anch'essa d'artista) che identificherà gli ambrosiani. Il ritiro, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo 2, ingresso parcheggio da via S. Francesco), è programmato in un'unica giornata sabato 2 luglio, ma dovrà avvenire in orari differenti a seconda della zona pastorale di

appartenenza. Gli organizzatori chiedono ai capigruppo di rispettare nei limiti del possibile - le seguenti indicazioni: dalle 9 alle 13 (zona 1, 2, 4); dalle 14 alle 18 (zona 3, 5, 7). Inoltre, il Comitato organizzatore locale polacco ha predisposto un kit del pellegrino che consiste in uno zainetto con incluso tutto l'occorrente per partecipare alla XXXI Gmg (bandana, sciarpa, poncho, bracciale di gomma, libretti liturgici e logistica) che verrà distribuito ai singoli partecipanti direttamente in Polonia. I gruppi che avranno acquistato un pacchetto completo di alloggio ritireranno il kit polacco presso l'alloggio assegnato; mentre i gruppi che avranno acquistato un pacchetto privo di alloggio dovranno recarsi in appositi punti di distribuzione che verranno loro indicati dal Comitato organizzatore polacco.

Il 30 a Gazzada va in scena Rembrandt

Giovedì 30 giugno alle 21, presso il parco di Villa Cagnola, a Gazzada, andrà in scena «Rembrandt, o del padre misericordioso», la produzione dell'anno della Compagnia Exire, con drammaturgia originale di Sergio Di Benedetto, la regia di Fabio Sarti e la presenza degli attori Federica Ombrato, Alessio Gigante, Fabio Sarti, Angelo Zilio. Lo spettacolo, a ingresso libero, ideato per il Giubileo della Misericordia, rientra nella rassegna «Teatro in Villa», che da alcuni anni arricchisce la programmazione culturale estiva della splendida villa di Gazzada. Per chi lo desidera, è possibile dalle 19 cenare al Gran Buffet, al costo di 15 euro a persona (previa

prenotazione). «Rembrandt, o del padre misericordioso» offre una rilettura della parabola del Figliol prodigo, a cui il pittore olandese si è ispirato per realizzare il capolavoro «Il ritorno del figliol prodigo», una delle sue ultime opere, oggi conservato all'Hermitage di San Pietroburgo. Sulla scena quattro attori daranno vita a personaggi del '600 olandese: il vecchio pittore, ormai prossimo alla morte, dedito a lavorare instancabilmente alla tela, che diviene un'estrema meditazione sulla propria vita; Aert de Gelder, giovane allievo dell'artista, teso tra la fedeltà al maestro e il desiderio di provare nuove strade, mettendo a frutto il proprio talento. Cornelia, figlia di Rembrandt,

unica sopravvissuta della sua numerosa famiglia, che accudisce il padre faticando però a trovare il senso di questo servizio. Harmen Becker, collezionista d'arte e tenace creditore del pittore, mercante affermato, avido e cinico esponente della ricca borghesia olandese. Ma un altro personaggio sarà sulla scena, senza voce eppure eloquente, imponente e al tempo steso interrogativo: è la grande tela del pittore, che dà forma alle parole dei vari personaggi. La vicenda si snoderà riallacciando continuamente il racconto evangelico, la storia dell'artista e il suo genio artistico. Info: telefono 0332.46.13.04; info@villacagnola.it oppure compagniaexire@gmail.com.



«Il Padre misericordioso» di Rembrandt

corsi da settembre

Esercizi spirituali ad Assisi con Donghi

L'Associazione Opera della Regalità di N.S.G.C. organizza due corsi di esercizi spirituali ad Assisi, presso Oasi Sacro Cuore (via Vittorio Emanuele II 5). Il primo corso è aperto ai laici e si tiene da lunedì 26 settembre (cena) a sabato 1° ottobre (prima colazione). A guidare gli esercizi dal titolo «Il battesimo, testimone della misericordia», sarà monsignor Antonio Donghi. Il corso per preti e diaconi permanenti si terrà invece da domenica 23 ottobre (cena) a venerdì 28 ottobre (prima colazione). Il tema, «Presbitero, uomo della misericordia», sarà proposto da don mons. Donghi. Iscrizioni per lettera o via mail entro il 15 settembre: segreteria@associazione.Opera.della.Regalita.via.L.Necchi.2.20123.Milano; opera.regalita@tiscali.it.

dal 3 al 9 luglio

Corso ignaziano sulle beatitudini

Sono aperte le iscrizioni per partecipare a un corso di esercizi spirituali in stile ignaziano sul tema delle beatitudini che si terrà dal 3 luglio sera al 9 luglio mattina presso la casa di spiritualità delle Suore Canossiane a Coredo (Trento) in via Roma 34. Gli esercizi saranno guidati da suor Gabriella Mian delle Anzelle di Gesù Bambino e dai coniugi Zivoli. Un'occasione preziosa per chi desidera rigenerarsi dal punto di vista spirituale. Per iscrizioni e informazioni telefonare a suor Antonella (cell 348.0028304).